



IN PROVINCIA
Dallo sport al tartufo in aiuto degli alluvionati

A sei giorni dal disastro, si moltiplicano le iniziative benefiche pro alluvionati. L'Alessandria Volley - «esprimiamo la nostra vicinanza a tutti coloro che hanno subito danno» dice il presidente Mauro Bernagozzi - a partire da domenica raccoglierà fondi fino a Natale in ogni partita giocata in casa dalle squadre del progetto Evo Volley. Domani, come annunciato nei giorni scorsi dal sindaco Marco Comacchi, la Fiera nazionale del tartufo bianco di Trisobbio devolgerà alle popolazioni alluvionate della provincia, a partire da quelle delle vicine Castelletto e Silvano, il ricavato dell'evento, che si svolgerà come da programma. Intanto, nell'Ovadesse, prosegue la sottoscrizione per sostenere le famiglie di Castelletto d'Orba colpite dall'alluvione. Il versamento si può fare sul conto del Consorzio servizi sociali di Ovada alla Banca Sella, con la causale «contributo pro alluvionati». Iban IT 78 H 03268 48450 082863497850. D.P. —

“Le mie viti sono state distrutte E aspetto ancora i soldi del 2014”

Per l'assessore regionale Protopapa ha visitato gli agricoltori danneggiati

IL CASO

GIAMPIERO CARBONE

Campi e vigneti cancellati con danni ingenti che verranno risarciti chissà quando. Gli agricoltori, dopo appena cinque anni, fanno i conti con le conseguenze dell'alluvione, che ha lasciato ferite profonde nelle



FEDERICO PESCE
AGRICOLTORE
DI SILVANO D'ORBA

Per i danni ai vigneti del 2014 non ho ancora visto un euro. Stavolta ho avuto frane su tre vigne

campagne, in pianura come in campagna.

Tecnici e vertici di Cia, Confagricoltura e Coldiretti hanno visitato ieri tre aziende agricole segnalate per i particolari danni subiti. Con loro, l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, che ha voluto rendersi conto personalmente della situazione. Non sono solo i torrenti più grandi a creare devastazioni ma anche i rii. «Il rio

Cervino - dice Diego Giarola dell'azienda Gerola di Fresonara - ha devastato i campi con vere e voragini. Il rio Aquanera, tra Basaluzzo e Fresonara, ha rotto l'argine allagando i prati. Questo per noi significa dover chiudere le voragini e attendere anni prima che il terreno torni fertile». Poi ci sono i torrenti. Il livello dell'Orba, sottolinea l'agricoltore, «non ha superato gli argini ma è entrato nei campi poiché l'argine era stato danneggiato dalle buche fatte dai tassi e dalle nutrie». Su 150 ettari lavorati, l'azienda se ne ritrova circa 15 danneggiati. «Nel 2014 - conclude Giarola - abbiamo ottenuto solo il 25% dei danni denunciati. Alla fine ci abbiamo rimesso».

A Federico Pesce, viticoltore di località Pieve, a Silvano d'Orba, è andata peggio: «Per i danni ai vigneti del 2014 non ho ancora visto un euro. Quest'anno le frane sono cadute sulle vigne di Dolcetto d'Ovada, di cui una piantata a marzo. Ci ho rimesso un centinaio di viti, oltre a pali e fili di ferro». Pesce si è visto allagata la cantina e alluvionato un nocciolo. A Seravalle i titolari de La Bollina si sono visti strappare dalla furia dell'acqua le reti intorno ai vigneti e molte barbatelle negli impianti appena avviati. «Me no male che avevamo appena fatto rifare i fossi», dicono. Protopapa invia gli agricoltori a segnalare ai Comuni i danni subiti e sottolinea quanto già sostenuto dal presidente della Regione Alberto Cirio: «I fiumi sono ostruiti dalla boscaiglia, che va eliminata riducendo i

troppi vincoli esistenti. Poi in troppi casi ci si ritrova con la popolazione costretta a intervenire sui corsi d'acqua poiché gli enti non si muovono».

Gian Piero Ameglio (Cia Alessandria) dice: «All'agricoltura deve essere riconosciuto il ruolo di manutentore del territorio: i fondali di fiumi e rivi vanno puliti, i loro argini preservati dalla fauna selvatica». Secondo Luca Brondelli di Brondello (Confagricoltura Alessandria), «serve un piano strutturale di manutenzione dei corsi d'acqua, perché questi eventi eccezionali si stanno ripetendo troppo di frequente. La Regione faccia il possibile per lo stato di calamità e per i risarcimenti a Comuni e agricoltori».

© SIMONE ALBERTINI/ESPRESSO

L'INVERNO NON È MAI STATO COSÌ CALDO

Grandi show al Casinò di Sanremo

Stagione Invernale **2019/20**

TEATRO
OPERA

ROOF
GARDEN



TEATRO
OPERA

ROOF
GARDEN



DREAMAGIC

TEATRO DELLOPERA
DEL CASINÒ DI SANREMO
2 novembre
ORE 21.00

ENZO AVITABILE

ROOF GARDEN
CASINÒ DI SANREMO
16 novembre
ORE 20.30



CHRISTIAN DE SICA

ROOF GARDEN
CASINÒ DI SANREMO
6 dicembre



ROOF
GARDEN

GIAN & THE FITZ
LOS LOCOS
MASSIMO Bagnataro

ROOF GARDEN
CASINÒ DI SANREMO
31 dicembre
ORE 20.00

CLAUDIO LAURETTA

ROOF GARDEN
CASINÒ DI SANREMO
5 gennaio
ORE 20.30

CASINÒ DI SANREMO
Informazioni e prenotazioni:
Tel. 0184 404366